

Andrée Ruth Shammah, fondatrice del Parenti

“Un intellettuale audace che amava Milano e il teatro”

di Sara Chiappori

MILANO – Ieri mattina, è stata la prima a dare la notizia. A legare Andrée Ruth Shammah, regista e fondatrice del teatro Franco Parenti, e Philippe Daverio è la storia di una lunga frequentazione fatta di complicità, affinità e qualche divergenza, «forse la cosa più preziosa, da cui nascevano idee, sfide a cui non avevo pensato».

Quando vi siete conosciuti?

«Il legame è antico, risale a mio padre. Quando poi è diventato assessore alla Cultura, ci siamo ritrovati in altri ruoli».

Giunta leghista con Formentini sindaco, era il 1993. Raccontava che molta buona borghesia milanese gli voltò le spalle.

«Era un uomo libero, non si lasciava incasellare. Appena nominato assessore, voleva togliere i contributi ai teatri. “Dovete meritavveli”. Quando l’ho saputo, sono corsa a casa sua, una mattina presto. Si è presentato in camicia da notte, mi ha chiesto di aspettarlo mentre si vestiva, per parlarne con calma. Invece mi ha portato al Castello Sforzesco e mi ha detto: “Inventati uno spettacolo sulle merlate e nei fossati”».

Amava essere personaggio.

«Lo divertiva, ma dietro il personaggio, meravigliosamente snob, raffinatissimo, c’era la persona, piena di dolcezza e umanità. Adorava mangiare nei piatti d’argento di Giulia Maria Crespi e poteva stare ore a parlare con il custode di un museo. Aveva grande rispetto, era capace di ascoltare. Creava connessioni tra gli argomenti e gli ambiti più diversi, amava provocare ma per il gusto di pensare. Le conversazioni con lui erano giri sull’ottovolante».

Natali alsaziani, poliglotta, cosmopolita, ma molto legato a Milano.
«Condividiamo la stessa idea. È l’unica città italiana in cui ci si sente europei sentendosi a casa».

Che cosa le ha insegnato?

«Moltissimo. Ti faceva ragionare in modo che le cose impossibili diventassero possibili. Mi ha insegnato a non avere paura della complessità, del pensiero audace. Senza di lui tutto mi sembra più triste e più grigio».



Amici

Qui sopra, Andrée Ruth Shammah
In alto Philippe Daverio, grande critico d’arte e divulgatore



ANSA/GIORGIO BENVENUTI

